

GUIDO MACHETTO

a cura di Armando Biancardi

Guido Machetto nacque a Biella il 18 maggio 1937 e morì trentanovenne alla Nord della Tour Ronde (Gruppo del M.te Bianco) il 24 luglio 1976.

A diciassette anni si era dato alla montagna sprizzando vitalità da tutti i pori e distinguendosi per l'irriguardoso atteggiamento di giovane ribelle. Dopo la parentesi militare, in qualità di alpino paracadutista, fu guida alpina a venticinque anni, esattamente il 20 ottobre 1962. Ma anche maestro di sci, istruttore nazionale di alpinismo e, se dette un calcio al probabile accoglimento nel Caai, fece invece parte del Groupe de Haute Montagne di Parigi e ne fu fiore.

Innumerevoli sono le sue ripetizioni di vie difficili sulle Alpi, quali la cresta Sud della Noire, la cresta integrale di Peutère al M.te Bianco, la Nord delle Grandes Jorasses (sperone Walker con Giorgio Bertone) prima ripetizione in giornata.

Ma nella sua carriera e sulle Alpi, collezionò prime ascensioni e prime invernali fra le quali si possono citare: la prima ascensione alla parete Ovest dell'Aiguille

de Baltière; la nuova via sul pilastro Sud della parete Sud del Cervino; la prima ascensione a due altre Sud: alla Punta Walker delle Grandes Jorasses e al diro della Tour des Jorasses. A testimonianza delle sue invernali rimane la prima della parete Nord-Est della Grivola.

All'attività professionale, Machetto alterna quella di alpinista individuale, mentre il suo pensiero è rivolto alle vette dell'America e dell'Asia. Per esempio, a titolo di allenamento per il Tirich Principale, oltre alla parete Nord-Ovest del Gran Paradiso, con Gianni Calcagno scalò in neanche venti giorni un bel po' di pareti Nord.

Fra queste si contano la parete Nord-Ovest della Grivola, la Nord dell'Aiguille de Bionnassay, la Nord delle Courtes, la Nord della Tour Ronde (che più tardi gli doveva essere fatale).

Fu, Messner incluso, il migliore e più completo alpinista italiano del suo tempo.

Il lavoro integrativo di Machetto fu quello di rappresentante di articoli sportivi. Gli occorreva denaro per muoversi, sia pure con grandi economie e con grande accortezza, in campo extraeuropeo.

Egli partecipò ad una decina di spedizioni percorrendo dalle Ande Peruviane al Canada, dalla Terra del Fuoco al Karakorum e all'Hindu-Kush.

Scalò in prima ascensione il M.te Buckland (Terra del Fuoco) e sei vette non ancora scalate sulle Ande del Perù Meridionale. In Asia, degne di menzione sono, nel 1967, la prima salita per la parete Nord del Gokan-Peak (m. 6200) nella catena dell'Indu-Kush in Karakorum; la seconda solitaria alla vetta dell'Udren Zom (m. 7131); nel 1973, il tentativo allo sperone Nord-Ovest dell'Annapurna (m. 8091) nell'Himalaya del Nepal.

Di quest'ultima spedizione Guido Machetto fu il capo. Ma una valanga uccise due alpinisti al campo II a quota 7000. Così la spedizione entrò in crisi scindendosi in due correnti: quella che voleva continuare e l'altra che voleva abbandona-



